

di NUNZIO FESTA

USCIRÀ IL prossimo 29 settembre, il nuovo romanzo del nostro **Gaetano Cappelli**, "Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo" (Marsilio, Venezia, pag. 144).

Dove in una certa Minervino troveremo il ricordo d'Eusapia Palladino che sapeva far muovere oggetti e persone nello spazio e nel tempo; il romanziere Guido Galliano; il barone e agronomo Ferdinando Canosa e la sua signora Finizia; Maddalena Videtti. Perché Galliano, su lauto compenso, deve "aiutare" Finizia a finire un romanzo che questa aveva cominciato sulla vita proprio della medium Palladino.

Mentre suonano fruscii misteriosi e un'altra lunga serie di personaggi: "l'inesausto 'trionfator di talami' D'Annunzio, il suo amico 'rumorista' Cantalamessa e la moglie dissoluta di lui, Yvonne Dea Ishtar, diva del café chantant, l'émigré russa madame Polozoff, patita di spiritismo, e un'inedita e trasgressiva Agatha Christie, il crooner pugliese Dennis Galatone, lanciato in America da Linda Christian per far dispetto al genero Al Bano, e affossato dalla fatale Rosanna Fratello, nonché il boss Cozzajanga e il figlio Felice Sciopenauer, che brigano per avere una serie come Gomorra a loro dedicata." Questa volta in una Puglia tutta rurale.

Mentre, dicevamo, il giornalista, poeta, scrittore e saggista **Andrea Di Consoli** sta lavorando al suo libro sul regista Winspeare, che uscirà per i tipi d'Altrimedia Edizioni con uno scritto di Franco Cordelli.

Le stesse edizioni, tra l'altro, che manderanno in libreria "Itinerari di paesaggi raccontati" di **Sergio Fadini**. Per un collana che già accoglieva "A Matera. Si va, si torna, si resta", breve viaggio critico e appassionato nella città dei Sassi.

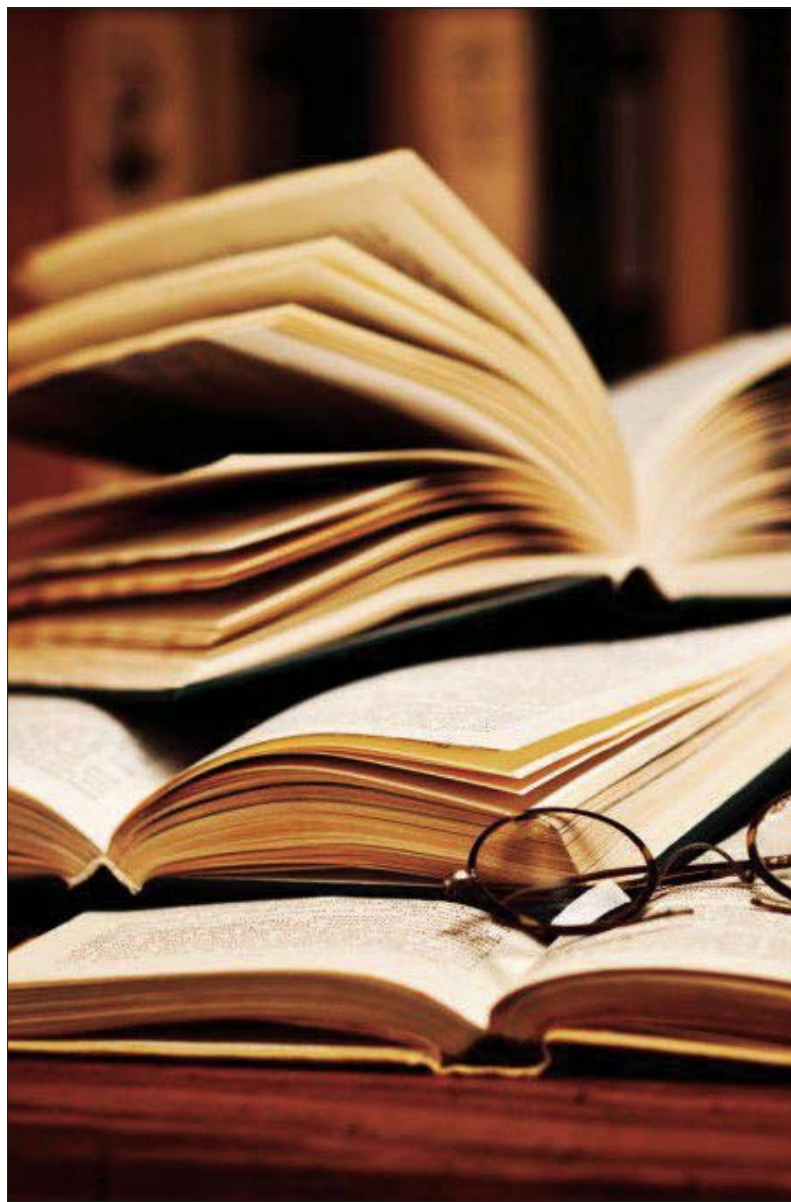
Quando in libreria possiamo ancora approfittare della presenza del libro dell'altro potentino di nascita, **Camillo Langone**, "Pensieri del lambrusco. Contro l'invasione" (Marsilio, Venezia, pag. 175). Con un Langone "che ha visto il cuore dell'Italia vuoto per apostasia, le vene dell'Italia vuote per crollo demografico, e prima che la deculturazione e l'immigrazione riducano i suoi connazionali a indiani nelle riserve ha voluto provare, incoraggiato dal vino, il lambrusco, unico vero vino autoctono italiano, a riempire di parole una parte di quel vuoto.

Riflettendo sull'ambientalismo, sull'animalismo, sul buddismo, sul femminismo, sull'immigrazionismo, sull'islamismo, sull'omosessualismo, sul pauperismo, sullo statalismo, sul veganesimo...."

Per non parlare del fascino del

In libreria Cosa ci propone l'autunno degli scrittori lucani

Anche Fadini, Celano e i versi di Brancale
Aspettando le bovary di Cappelli
e il Winspeare di Di Consoli
ecco i saggi di Lupo e Langone



romanzo breve firmato da **Vincenzo Celano**, "Il farmacista di Ilhéus", (Giovane Holden Edizioni, Torino, pag. 88).

Presentato da parole attente e affettuose di personalità del calibro di Raffaele Nigro e Mauro Francesco Minervino, questo racconto ci spiega la storia tormentata di un uomo che, a un certo punto della sua giovinezza, fugge dal paese, dove la sua anomalia sessuale è stata accidentalmente scoperta nel corso della gara degli sticciaruli (corsa di ragazzi nudi) e dove la sua natura di diverso gli impedisce di vivere una vita normale.

Un giovane che, imbarcato clandestino su un piroscafo diretto in Brasile, arriva a Ilhéus, dove fa il tagliatore di canna da zucchero.

Dopo vicissitudini varie, diventa ragazzo di bottega nella farmacia all'aperto del dottor Ruggiero Pace, don Rogerio per i clienti che la frequentano. Alla morte del farmacista, l'ex tagliatore è la reincarnazione perfetta del titolare e per i clienti continuerà a essere solo e semplicemente don Rogerio. Tanto per cominciare. Ma il resto è ancora più spassoso. Lupo, invece, è attualmente in libreria con "Mosé sull'Arca di Noé. Un'idea di letteratura" (La Scuola, Bari, pag. 126).

E il 15 settembre arriverà "La letteratura al tempo di Adriano Olivetti" (Edizioni di Comunità, Ivrea, pag. 320). Che descrive un mondo di relazioni, influenze e suggestioni artistiche da conoscere ed esplorare.

Coi protagonisti d'una prolifica e controversa stagione letteraria a confronto con le sfide e le domande suscitate dall'esperienza olivettiana (Ginzburg, Buzzi, Fortini, ecc.).

Per concludere con la poesia nostra. Attraverso i versi d'uno dei poeti italiani più promettenti, nativo tra l'altro dei margini di Sant'Arcangelo, **Domenico Brancale**. Perché sono stati finalmente raccolti in un unico volume i primi cinque anni della pubblicazione "Congiungimenti" (2010-2015).

Grazie alla curatela di Silvia Soliani, testi tutti del Brancale, 32 disegni di Hervé Bordsas e una nota di Vito M. Bonito, (Edizioni Prova d'Artista, Venezia, Galerie Bordsas). E per omaggiare ulteriormente la parola, ecco qualcosa: "Fino a che punto stare accanto al ronzio delle api / Nello sciamone del sangue. Assediato. / Fino a che punto non dimenticare la parola. / Quella per cui si fece avanti il respiro / ammaestrando il silenzio. Fino all'ultima stilla. / Alla certezza di essere nessuno. Come qualcuno sempre" (...). Evidentemente, molta altra scrittura c'è e ci sarà. Quindi siamo sempre più convinti, certi e sicuri che le penne lucane son prolifiche e danno il loro più che dignitoso contributo alle lettere italiane.